

Il faro

N. 127, giugno 2011

di Andrea Vaccari

$\text{♩} = 182$

N.C. La m Mi La m Mi

So-no qui che na-vi-go in ma-re e ve-do un fa-ro. So-no

La m Mi La m Mi Do Sol

me-si che a-spet-to e non mi sem-bra ve-ro. Fi-nal-mente la not-te

Fa Sol Do Sol Fa Sol

non fa più pa-u-ra. Di toc-ca-re la ter-ra or mai non ve-do

Sol La m Mi La m Mi

l'o-ra. Fi-nal-mente la co-sta non è più lon-ta-na.

Mi La m Mi La m Mi

Quel-la lu-ce pe-rò mi sem-bra un po-co stra-na. Vuoi ve-

Do Sol Fa Sol Do Sol

de-re che for-se non è mi-ca un fa-ro. Ma co-s'al-tro po-treb-be

Fa Sol La m Mi La m Mi

es-se-re, lo i-gno-ro. L'am-mi-ra-glio mi di-ce no, non lo è dav-

Mi La m Mi La m Mi

ve-ro. È un mi-rag-gio nel ma-re blu, nel ma-re ne-ro.

Mi Do Sol Fa Sol

Il mio fa-ro si è per-so nel-la neb-bia scu-ra. Io da

Do Sol Fa Sol La m Mi

so-lo nel ma-re blu ho tan-ta pa-u-ra. So-no an-ni che a-spet-to e

La m Mi La m Mi La m Mi

non mi sem-bra u-ma-no, a-spet-ta-re una vi-ta te, a-spet-tar-ti in-

Mi Do Sol Fa Sol

va-no. Tu sei an-da-ta chis-sà do-ve, sei an-da-ta vi-a.

Sol Do Sol Fa Sol

Qui sul mare ora sof-fia un ven-to di no-stal-gi-a. So-no

La m Mi La m Mi 1-3 4

qui che na-vi-go in ma-re e vedo un fa-ro. Sono fa-ro.

- | | | | |
|---|---|--|---|
| 1. Sono qui che navigo
in mare e vedo un faro.
Sono mesi che aspetto
e non mi sembra vero.

Finalmente la notte
non fa più paura.
Di toccare la terra
ormai non vedo l'ora. | 2. Finalmente la costa
non è più lontana.
Quella luce però [mi
sembra un poco strana.

Vuoi vedere che forse
non è mica un faro.
Ma cos'altro potrebbe
essere, lo ignoro. | 3. L'ammiraglio mi dice
no, non lo è davvero.
È un miraggio nel mare
blu, nel mare nero.

Il mio faro si è perso
nella nebbia scura.
Io da solo nel mare
blu ho tanta paura. | 4. Sono anni che aspetto
e non mi sembra umano,
aspettare una vita
te, aspettarti invano.

Tu sei andata chissà
dove, sei andata via.
Qui sul mare ora soffia
un vento di nostalgia.

Sono qui che navigo [in
mare e vedo un faro. (2x4) |
|---|---|--|---|